

- La tutela degli ipovedenti;
- I servizi alla persona;
- Aspettative dei disabili visivi;
- La comunicazione;
- Coerenza della azione associativa con la *mission*;
- Spirito associativo e lavoro di squadra;
- I rapporti con le istituzioni;
- I rapporti con le altre associazioni di promozione sociale;
- I rapporti internazionali;
- La gestione dell'Associazione e delle risorse.

Come si è detto, il progetto rappresenta il completamento del precedente progetto rivolto ai quadri associativi, mentre quello che ora viene avviato si rivolge all'universo dei soci dell'Unione; ovviamente fra i soci sono compresi anche i dirigenti, tanto più che in sede di monitoraggio dei risultati del corso precedente gran parte dei partecipanti ha manifestato l'intendimento di partecipare al nuovo corso, allora annunciato.

- Expo 2015 - Conio di una moneta dedicata

Nell'ambito del progetto numismatico Expo 2015 è in programma la realizzazione di una moneta ricordo dell'evento, dedicata e personalizzata per l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, che potrà essere acquistata a prezzo di favore e rivenduta da parte delle strutture territoriali.

La Direzione Nazionale ha accolto con favore l'iniziativa come possibile fonte di autofinanziamento e occasione di promozione e apparizione mediatica anche attraverso l'organizzazione di una conferenza stampa nazionale.

Sul punto è stata emanata una apposita circolare nella quale sono state dettagliate le caratteristiche dell'iniziativa, le condizioni di acquisto e le susseguenti modalità operative da concordare con tutte le strutture interessate.

- Servizio Civile Volontario

La Struttura di Gestione del Servizio Civile Volontario della Presidenza Nazionale si è confermata punto di riferimento per tutte le strutture territoriali dell'Unione e degli Enti partner (I.Ri.Fo.R., U.N.I.Vo.C. e Biblioteca Italiana per i Ciechi "Regina Margherita" di Monza) e pertanto ha indirizzato, coordinato e verificato tutte le attività e gli adempimenti connessi alla presentazione e al monitoraggio dei progetti, alla selezione, alla formazione e alla gestione dei volontari.

La struttura, inoltre, ha intrattenuto rapporti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale - Ufficio per il Servizio Civile Nazionale (di seguito Ufficio o UNSC), fungendo anche da tramite per le necessità e le problematiche rappresentate dalle sedi periferiche.

In particolare nel corso dell'anno 2012 sono state svolte le seguenti attività.

1) Progettazione

a) Progetti c. d. ordinari

Entro la data prevista del 31 ottobre 2012 sono stati presentati all'UNSC n. 84 progetti c.d. ordinari per l'impiego complessivo di 1.359 volontari.

Sei di tali progetti sono stati formulati dai Consigli Regionali di: Abruzzo, Friuli V.G., Lazio, Lombardia, Molise e Veneto che hanno provveduto ad includere nella scheda progettuale le Sezioni presenti sul proprio territorio per un complessivo di 29 Sedi.

Come di consueto, si è dovuto intervenire per apportare aggiustamenti ad alcune schede progettuali e per sollecitare talune sedi ad inviare altra documentazione ad integrazione di quella già allegata alle schede medesime.

Effettuati tali adempimenti, si è provveduto all'inserimento sul sistema informatico dell'UNSC (sistema Helios) di tutti gli 84 progetti relativamente ai dati e alle notizie esposte nelle 42 voci in cui si articola ogni progetto.

L'UNSC concluderà l'esame dei progetti presentati da tutti gli Enti entro il mese di aprile 2013 e provvederà a formulare la relativa graduatoria

b) Progetti ex art:40 legge 289/2002

Entro il 28 giugno 2012 sono stati presentati all'UNSC n. 85 progetti ex art. 40 legge 289/2002 (accompagnamento personalizzato) per l'impiego complessivo di n. 387 volontari. Tale numero è stato ridotto d'ufficio dall'UNSC a 287 per indisponibilità di posti.

Anche per tali progetti sono stati curati gli adempimenti descritti sopra al 3° e 4° cpv. del punto a) per i progetti c.d. ordinari.

Alla data del 31 dicembre 2012 non è stato ancora pubblicato sulla G. U. il bando per la selezione dei volontari.

2) Selezione dei volontari

Nel corso dell'anno 2012 non sono stati pubblicati bandi per la selezione di volontari.

3) Monitoraggio dei progetti

La vigente normativa prevede che ogni sede di attuazione di progetto effettui, alle scadenze previste nel progetto stesso, il monitoraggio al fine di valutare i risultati raggiunti e porre eventualmente in essere ogni intervento utile perché possano essere realizzati gli obiettivi prefissati.

Al riguardo la struttura con apposite circolari è intervenuta per ricordare e sollecitare lo svolgimento delle operazioni necessarie per la rilevazione dei dati e delle notizie che, mediante appositi questionari e prospetti predisposti da questa Sede Centrale, consentono di monitorare puntualmente l'efficienza e l'efficacia dell'intento progettuale.

4) Formazione dei volontari

Come previsto nei relativi progetti tutte le Strutture interessate hanno provveduto allo svolgimento dei corsi di formazione generale cui hanno partecipato n. 463 volontari avviati in servizio alla data del 02/07/2012.

I corsi (della durata complessiva di 45 ore) sono stati svolti dai docenti accreditati presso l'UNSC con l'impiego delle metodologie previste: lezioni frontali, dinamiche non formali e FAD.

Per assicurare il regolare svolgimento di tali corsi la scrivente Struttura ha provveduto:

- alla loro pianificazione e programmazione;
- al coordinamento delle lezioni svolte dai docenti;
- alla vigilanza perché la formazione fosse rispondente alla normativa e al percorso tracciato nei progetti;
- alla preventiva segnalazione all'UNSC del calendario dei corsi previsto per ogni singolo progetto;
- all'inserimento sul sistema informatico Helios dei nominativi e dei dati dei partecipanti;
- alla richiesta all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile del contributo di € 41.670,00 (€ 90,00 per ogni volontario formato).

5) Altre attività

Sono state predisposte segnalazioni all'UNSC riguardanti:

- a) le assenze per malattia e i permessi dei volontari eccedenti il limite previsto;
- b) le assenze dovute a stato di gravidanza delle volontarie per la fruizione dei congedi previsti dalla legge;
- c) gli eventuali infortuni occorsi ai volontari nel corso dello svolgimento delle attività previste nel progetto;
- d) le rinunce alla continuazione del servizio con eventuale, contestuale, richiesta di subentro;
- e) ogni altra comunicazione che, a norma delle vigenti disposizioni, deve essere effettuata per l'adozione di eventuali provvedimenti da parte dell'UNSC.

Si sottolinea da ultimo che la struttura si è costantemente attivata nel corso dell'anno perché tutte le sedi di attuazione di progetto dessero puntuale riscontro agli adempimenti da curare per la gestione dei progetti.

Tale attività si è concretizzata nella redazione di circolari, in note e richiami a mezzo lettere o comunicazioni telefoniche o posta elettronica, in chiarimenti su determinate questioni sollevate dalle predette sedi in merito a particolari situazioni verificatesi localmente con ricorso anche a specifici quesiti posti all'UNSC sull'applicazione della normativa a talune fattispecie di non facile interpretazione e/o soluzione.

Si riportano di seguito i dati riassuntivi relativi ai progetti presentati e ai volontari richiesti nel periodo 2010/2012:

PROGETTI ORDINARI:

	2010	2011	2012
Progetti presentati	111	105	84 (1)
Progetti a bando	43	20	Sarà pubblicato nel 2013
Posti volontari richiesti	1.757	1.534	1.359
Posti volontari a bando	730	509	N.D.

(1) di cui 6 presentati da altrettanti Consigli Regionali che hanno incluso un totale di 29 Sezioni.

PROGETTI EX ART. 40 LEGGE 289/2002

	2010	2011 (1)	2012
Progetti presentati	91	0	84
Progetti a bando	85	0	N.D.
Posti volontari richiesti	1062 (3)	0	387 (3)
Posti volontari a bando	717	0	N.D.

(1) nessun bando

(2) ridotti a 718 dall'UNSC in relazione alla disponibilità (aliquota del 2% ex lege)

(3) ridotti a 287 dall'UNSC in relazione alla disponibilità (aliquota del 2% ex lege)

- Centro polifunzionale per ciechi pluriminorati

In tutto il corso del 2012 l'Unione ha continuato a approfondire, cosa che del resto avviene già da molti anni, le proprie energie organizzative per la realizzazione di questo obiettivo, non da tutti ritenuto possibile, ma che ha visto un concreto e fondamentale passo in avanti con l'approvazione della Legge 28.12.2005, n. 278 che ha erogato alla Federazione Nazionale delle Istituzioni pro Ciechi un contributo straordinario di 2.500.000 euro per ciascuno degli anni 2005-2007, espressamente finalizzato alla realizzazione del Centro polifunzionale sperimentale di alta specializzazione per la ricerca tesa all'integrazione sociale dei ciechi con altre minorazioni.

In tale modo sarà possibile dare concreta realizzazione a questo progetto di pregnante rilevanza sociale che costituisce il giusto coronamento dell'attività a suo tempo sfociata nell'approvazione della Legge 284/97 che, si ricorda, detta norme per la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva e l'integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati.

Come è noto, il settore nel quale viene ad operare questa iniziativa è particolarmente delicato, poiché, fatto del quale l'Unione Italiana Ciechi e degli Ipovedenti è da sempre stata consapevole, in Italia, a differenza che nella quasi totalità dei Paesi dell'Unione Europea, è praticamente inesistente un'attività pubblica di riabilitazione mirata ai soggetti che presentino più minorazioni.

Quel poco che pur meritoriamente si fa è dovuto in prevalenza all'attività spontanea di associazioni, organizzazioni ed enti "non profit", ed è, pertanto, di rilevante interesse generale che l'attività di tali entità venga rafforzata e mirata a favore di quelle categorie che, per la presenza di minorazioni multiple, sono destinate, nella quasi totalità dei casi, ad una pressoché completa emarginazione dalla vita sociale in genere e lavorativa in particolare.

A questo proposito, va tenuta soprattutto presente la situazione dei minorati visivi pluriminorati, la cui realtà numerica è in continuo e sensibile aumento, fatto che imprime alla soluzione di questo problema un improrogabile carattere di urgenza.

Purtroppo, i soggetti minorati della vista con ulteriori minorazioni aggiuntive tuttora esauriscono e concludono la loro esperienza di vita scolastica senza che per loro sia stato concepito e formulato un valido progetto di orientamento e di integrazione nell'ambito della vita sociale: un progetto commisurato e corrispondente alle loro particolari esigenze, aspirazioni e potenzialità.

In altre parole, la vita scolastica di questi soggetti risulta come una fase di sviluppo e di apprendimento destinata fatalmente a rifluire in un ritorno nell'ambiente familiare, denso di crescenti inquietudini e contraddizioni e sostanzialmente privo di prospettive di miglioramento e di inserimento nella vita sociale e produttiva.

Conseguentemente, l'Unione, avendo ben presente la necessità di affrontare questo problema, attingendo alla creatività, alla competenza ed alle energie di organismi adusi ad operare in tale settore (quali l'I.Ri.Fo.R., il Centro Nazionale Tiflotecnico, il Centro Nazionale del Libro Parlato), si è attivata per la progettazione di un centro di sperimentazione per le attività produttive ed occupazionali per soggetti minorati della vista in età post-scolare che presentino ulteriori minorazioni aggiuntive di natura sensoriale, motoria, intellettiva e simbolico-relazionale, che potrà essere di stimolo per le autorità pubbliche interessate.

Questo progetto di struttura residenziale intende utilizzare al meglio le potenzialità e le irripetibili conoscenze scientifiche, professionali e formative possedute dalle citate organizzazioni e, in particolare, si prefigge di raggiungere le seguenti e principali finalità:

- a) studiare ed evidenziare le possibilità produttive ed occupazionali dei soggetti sopra indicati avendo cura di comunicare e diffondere le modalità operative attraverso cui tali possibilità trovino una probabile attuazione;
- b) studiare i possibili miglioramenti dell'esistenza quotidiana per i soggetti non vedenti pluriminorati più gravi, vale a dire per coloro che presentino gravi turbe e limitazioni della funzione simbolico-relazionale.

Il progetto prevede che i soggetti accolti dal centro siano divisi in quattro gruppi distinti per tipologia e per finalità, in modo da garantire a ciascun soggetto terapie di riabilitazione adatte e corrispondenti al tipo di minorazioni presentate, nel modo seguente:

- soggetti minorati della vista con ulteriori minorazioni sensoriali;
- soggetti minorati della vista con ulteriori minorazioni di natura motoria;
- soggetti minorati della vista che presentino limitazioni in misura medio-lieve della funzione intellettiva;
- soggetti minorati della vista che presentino gravi turbe e limitazioni della vita simbolico-relazionale.

Per quanto concerne il Centro si può dire che al momento, dopo il superamento di una serie di ostacoli di ordine burocratico collegati al faticoso *iter* dell'approvazione del piano regolatore a livello regionale, che ha consentito di giungere alla definitiva acquisizione dell'area disponibile per la realizzazione dell'iniziativa sita nell'area di Casal Lumbroso presso Roma, è ancora in corso di definitiva approvazione il relativo strumento urbanistico che interesserà sia il Centro, sia una vasta zona residenziale su area di proprietà privata.

Il protrarsi nel tempo dei processi di approvazione dei piani urbanistici è stato determinato anche dalla scelta dell'Amministrazione Comunale di Roma di integrare la variante dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti su un'area di proprietà dell'Associazione con un piano di realizzazione di *housing* sociale, che va a rafforzare la vocazione di elevata utilità sociale delle aree oggetto di piano.

Allo stato attuale, nelle more dell'approvazione definitiva da parte della Regione Lazio, così articolata da parte del Comune di Roma in collegamento con l'Unione, il Comune stesso sta portando avanti il programma di espropri necessario alla realizzazione della viabilità primaria e secondaria per l'accesso alle due aree (e ad altre nel comparto della Massimina), oggetto di variante urbanistica attuata con deliberazione n. 83 del 22 dicembre 2011 e successiva comunicazione all'Unione per parziale esproprio di aree finalizzato alla realizzazione della viabilità.

È pertanto evidente la volontà di realizzazione di un programma articolato anche da parte dell'Amministrazione Comunale, che integra la realizzazione del Centro di Alta Specializzazione per Pluriminorati, fulcro dell'opera di pianificazione e successiva realizzazione di un'area ad elevata vocazione di attività sociale con offerta di servizi specializzati e residenza.

Da quanto sopra emerge l'opportunità dell'avvio di una nuova fase operativa specifica sull'area oggetto di intervento, con la urgente necessità, a supporto delle successive attività di progettazione, della realizzazione di prospezioni geognostiche, della realizzazione di una recinzione dell'area stessa, anche ad autotutela dell'ente proprietario del terreno in caso di accessi ed eventi impropri eventualmente attuati e causati da estranei. Pertanto, in questa nuova attività, che prevede l'utilizzazione dei fondi pubblici specificamente stanziati, sarà prevista la realizzazione delle sopraelencate opere ed attività al fine di conseguire la realizzazione di un'opera di indiscussa utilità sociale.

Infine, si ricorda che l'*iter* di variante urbanistica sta proseguendo ed è arrivato al punto 14, ormai in fase di ultimazione.

- Giornata Nazionale del Cieco

Anche nel 2012, è stata celebrata la Giornata Nazionale del Cieco, giunta ormai alla sua 54° edizione.

Si è trattato di una occasione di grande importanza che ha visto numerose iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica a livello nazionale e locale, che hanno compreso anche interventi mirati alla prevenzione delle più diffuse patologie oculari.

Come di consueto, anche per la base associativa, la celebrazione di questa festa ha rivestito un valore del tutto particolare, perché ha consentito la realizzazione di occasioni di incontro e di discussione dei problemi che riguardano l'intera categoria.

Tutte le strutture territoriali dell'Unione si sono impegnate affinché gli eventi ricevessero la più ampia risonanza mediatica possibile, in modo da raggiungere l'opinione pubblica ed anche i politici e gli amministratori locali. Al riguardo va sottolineata la partecipazione del Presidente Nazionale ad alcune importanti trasmissioni radiofoniche, fra le quali telegiornali nazionali, nelle quali sono state affrontate le problematiche di maggior rilievo concernenti il processo di integrazione sociale dei ciechi e degli ipovedenti in Italia.

- Consiglio Italiano dei Disabili per i rapporti con l'UE (CID.UE) - FID (Forum Italiano sulla Disabilità)

Sulla scorta di quanto previsto nelle linee programmatiche l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, al fine di dare il proprio contributo per potenziare il ruolo del Forum Italiano sulla Disabilità (FID), ha intensamente collaborato con il FID, anche dal momento che il proprio Presidente Nazionale ne riveste la carica di Presidente.

Il Forum Italiano sulla Disabilità (FID), il Consiglio Nazionale che rappresenta l'Italia nel Forum Europeo della Disabilità (European Disability Forum - EDF), ha proseguito le attività secondo quanto stabilito dal proprio statuto e in particolare ha partecipato ai lavori dell'EDF per il tramite del proprio rappresentante e ha promosso la conoscenza e l'applicazione in Italia di atti di indirizzo e normative internazionali relative alla disabilità, sollecitando le istituzioni e gli enti competenti ad intervenire di conseguenza. In particolare, ha tenuto contatti con il Ministro per gli Affari Europei, i Ministeri degli Affari Esteri, dell'Economia e delle Finanze e la Rappresentanza Permanente d'Italia

presso l'Unione Europea in merito alle problematiche di volta in volta evidenziate dall'EDF.

Tra i vari obiettivi prioritari presentati alle Istituzioni europee e ai Governi degli Stati Membri, compreso ovviamente il Governo italiano, sono da sottolineare gli interventi per ottenere che il regolamento sulle disposizioni comuni in materia di fondi strutturali per il periodo 2014-2020 garantisca un uso di detti fondi volto a ridurre la povertà e promuovere l'inclusione sociale, la non discriminazione, i diritti delle persone con disabilità, l'accesso al lavoro e ai servizi pubblici e le pari opportunità per tutti.

Il FID ha inoltre stabilito contatti e avviato collaborazioni con organizzazioni straniere operanti nell'ambito della disabilità e dei diritti umani e ha dato il proprio apporto sia alla risposta dell'EDF alla consultazione pubblica della Commissione Europea nella prospettiva di un Atto Europeo per l'Accessibilità, sia al sondaggio dell'EDF sull'impatto della crisi economica sui diritti delle persone con disabilità, sia, su richiesta della società di ciò incaricata dalla Commissione Europea, alla valutazione del Regolamento (CE) n. 1371/2007 relativo ai diritti e agli obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario.

Il FID ha altresì contribuito, tramite alcuni suoi componenti che hanno svolto il ruolo di docenti, al corso *on-line* di informazione e formazione sulla Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità si cui si è già riferito in precedenza e ha preso parte, per mezzo di alcuni suoi rappresentanti, alla giuria italiana della terza edizione del Premio per le città accessibili promosso dalla Commissione Europea.

Importante è stata anche la partecipazione di una delegazione del FID al Terzo Parlamento Europeo delle Persone con Disabilità il 5 dicembre 2012, manifestazione nel corso della quale, alla presenza di rappresentanti delle istituzioni europee, si è ampiamente discusso, prima dell'unanime approvazione di una corposa risoluzione finale, dell'attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità nel contesto della crisi economica e delle barriere alla libera circolazione e alla piena cittadinanza delle persone con disabilità.

In seguito alle dimissioni presentate da Claudio Puppo, nella riunione del 9 febbraio 2012, Roberto Romeo è stato eletto Vicepresidente. Pertanto, da quella data fino alla fine del 2012 le cariche del FID sono state le seguenti:

Presidente	Tommaso Daniele
Vicepresidente	Roberto Romeo (ANGLAT - Associazione Nazionale Guida Legislazione Andicappati Trasporti);
Rappresentante del FID presso il Forum Europeo della Disabilità	Giampiero Griffo (DPI Italia ONLUS)
Vice rappresentante del FID presso il Forum Europeo della Disabilità	Luisella Bosisio Fazzi (ex CND).

Si ricorda che, in base ai risultati delle relative elezioni svoltesi durante l'Assemblea Generale del 2009 del Forum Europeo della Disabilità (EDF) e fino alle nuove elezioni previste per il maggio 2013, Tommaso Daniele fa parte del Comitato Verifica Poteri, mentre Giampiero Griffo è componente del Consiglio Direttivo dello stesso Forum.

Va notato infine che altre associazioni aderenti alla FAND e alla FISH si sono iscritte al FID, è stata finalizzata la procedura di scioglimento del CID.UE e anche il CND ha cessato le proprie attività, confermando così il percorso di unificazione delle organizzazioni italiane impegnate per la tutela dei diritti delle persone con disabilità in ambito di politiche dell'Unione Europea.

- **Attività degli organi nazionali**

Nel corso del 2012 la Direzione Nazionale si è riunita 18 volte, adottando più di 100 deliberazioni. Nello stesso lasso di tempo il Consiglio Nazionale si è riunito 3 volte, adottando 15 deliberazioni.

Nello stesso anno è stata smaltita una corrispondenza superiore alle 30.000 unità, mentre il servizio amministrazione ha registrato un totale superiore ai 25.000 movimenti.

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE GIURIDICA “GIANNI FUCÀ”

Anche nel corso del 2012, il Centro Nazionale di Consulenza e Documentazione Giuridica sull'Handicap Visivo “Gianni Fucà” ha continuato a svolgere per tutte le strutture associative e per i singoli soci la consolidata attività di documentazione e consulenza, confermandosi un vero punto di riferimento, oltre che all'interno dell'Unione, anche per amministrazioni pubbliche quali Asl, tribunali, scuole ed enti locali.

Si rammenta che nel recente passato il Centro ha visto un ampliamento della propria struttura con la recente acquisizione di una nuova sede operativa messa a disposizione da parte del Comune di Caserta e tramite il coinvolgimento tra i soggetti finanziatori, oltre che dell'Unione, anche della Biblioteca Italiana per Ciechi di Monza, della Federazione Nazionale delle Istituzioni pro Ciechi e dell'I.Ri.Fo.R.

Attualmente l'organico a disposizione si può giovare dell'apporto di esperti in qualità di consulenti giuridici, oltre che di una unità distaccata dalla Federazione Nazionale delle Istituzioni pro Ciechi, e coinvolge anche direttamente gli uffici amministrativi della Presidenza Nazionale con compiti di supporto e di ricerca giuridica e giurisprudenziale.

In tal modo, il Centro di Documentazione è riuscito a svolgere, in termini di consulenza e di servizio, quell'attività che si è confermata sugli elevati standard qualitativi raggiunti negli scorsi anni, evadendo circa 300 richieste di pareri scritti e numerose centinaia di quesiti per via informale.

Dal punto di vista dei supporti tecnico-informativi il Centro può disporre di articolate fonti di documentazione giuridica e delle più importanti banche dati legislative e giurisprudenziali sulle principali materie con la relativa dottrina.

Il Centro è anche presente in Internet con un proprio sito (cdg.uiciechi.it), dove è possibile consultare un considerevole archivio riguardante la legislazione nazionale e regionale che interessa i non vedenti, la giurisprudenza significativa dei settori direttamente correlati e i pareri espressi dal Centro stesso, suddivisi per materia. Inoltre, gli utenti hanno la possibilità di inoltrare richieste di consulenza direttamente attraverso il sito stesso, con possibilità di consultazione *on-line*. È, inoltre, possibile avere un contatto diretto di posta elettronica con il Centro o attraverso il sito, o attraverso il proprio indirizzo e-mail cdg@uiciechi.it.

L'attività del Centro può essere nel complesso schematizzata nei seguenti punti essenziali:

- a) trasmissione di leggi ed altri provvedimenti normativi, sia via *e-mail*, sia stampate in nero, ai non vedenti e alle strutture che ne hanno fatto richiesta;
- b) ricerche giurisprudenziali e formulazione di varie centinaia di pareri scritti su questioni diverse sollevate sia dagli organi periferici dell'Unione, sia dai singoli non vedenti, sia dalla Sede Centrale;
- c) risposta a numerosi quesiti orali formulati, per via soprattutto telefonica, dagli organi periferici, dai singoli soci e da strutture pubbliche, con fornitura di un servizio di consulenza *on-line* assimilabile alle funzioni esercitate dagli uffici del difensore civico;
- d) collaborazione con l'Associazione Nazionale Difensori Civici Italiani
- e) collaborazione con l'Ufficio Stampa della Presidenza Nazionale dell'Unione per la redazione della rubrica “*A lume di legge*” pubblicata su “*Il Corriere dei Ciechi*” e su “*Il Corriere Braille*”;
- f) collaborazione con la Presidenza Nazionale dell'Unione per lo svolgimento della rubrica “*Parla con l'Unione*” trasmessa via internet;

- g) attività di consulenza per convegni di studio e collaborazione con i consulenti regionali delle strutture periferiche dell'Unione, nonché con tutti gli enti promotori;
- h) attività di consulenza sulle principali norme che regolano l'attività di volontariato in Italia, in collaborazione con l'Unione Nazionale Italiana Volontari pro Ciechi (U.N.I.Vo.C.);
- i) collaborazione con l'Autorità Garante della *privacy* nel progetto "La svolta";
- j) elaborazione di progetti per il Servizio Civile Volontario che, purtroppo, non sono stati finanziati a causa della diminuzione delle risorse disponibili;
- k) partecipazioni a convegni specialistici di rilievo nazionale su tematiche di diretto interesse della minorazione visiva;
- l) predisposizione di una relazione sul tema "Il lavoro delle persone disabili" per il corso di formazione sulla Convenzione ONU sui diritti delle persone disabili;
- m) fornitura di libri di testo giuridici mediante il Club del Libro della Biblioteca Italiana per Ciechi "Regina Margherita";
- n) collaborazione con l'Università telematica "Leonardo Da Vinci" per il master di primo livello in scienze tiflogiche;
- o) partecipazione alla *mailing list* dei docenti non vedenti.

RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

Anche nel corso del 2012 l'Unione ha tenuto costanti contatti con il Senato e la Camera dei Deputati, nello sforzo di sostenere in maniera continuativa ogni iniziativa legislativa riguardante i bisogni e le necessità di integrazione dei non vedenti in generale, nonché l'attività associativa in particolare, soprattutto in un periodo di vaste e penetranti riforme, in atto o *in fieri*, nell'ordinamento sociale ed amministrativo.

Di seguito vengono riportati i più importanti traguardi raggiunti dall'azione dell'Unione, con particolare riferimento anche alle leggi di finanziamento, in aggiunta o in sostituzione dei provvedimenti scaduti durante il periodo in esame.

Successivamente vengono riportati i disegni e le proposte di legge che, nello stesso periodo, l'Unione ha ritenuto di sostenere lungo tutto il loro *iter* parlamentare, anche in collaborazione con altre Associazioni di persone con disabilità:

- Manovra economico-finanziaria 2012 e provvedimenti correlati:

Decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (c.d. "Salva Italia") convertito in Legge 22 dicembre 2011, n. 214 (pubblicata in Gazzetta Ufficiale 27 dicembre 2011, n. 300) recante disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici;

Decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5 convertito in Legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, Legge 4 aprile 2012, n. 35 recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo;

Decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito in Legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, Legge 7 agosto 2012, n. 135 recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario;

Legge 24 dicembre 2012, n. 228. Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013);

Legge 24 dicembre 2012, n. 229. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015.

Fra le norme di finanza pubblica per l'anno 2012, contenute nelle numerose manovre succedutesi con inconsueta rapidità lungo tutto l'arco dell'anno per cercare di far fronte alla straordinaria complessità della generale crisi economico-finanziaria, alcune hanno necessariamente riguardato da vicino il mondo della disabilità e dell'associazionismo, con conseguenze della cui gravità non è ancora possibile stilare una valutazione precisa. Nell'ambito del decreto-legge n. 201 del 2011 emanato in materia di riequilibrio dei conti pubblici si segnalano le disposizioni che hanno interessato maggiormente l'attività associativa in generale.

Nell'ambito delle norme sulla detrazione delle spese collegati ad interventi di recupero del patrimonio edilizio e di riqualificazione degli edifici l'art. 4, comma 1, andando a modificare il Testo Unico delle imposte sui redditi, prevede che dall'imposta lorda si possa detrarre un importo pari al 36 per cento delle spese documentate, fino ad un ammontare complessivo delle stesse non superiore a 48.000,00 euro per unità immobiliare, per sostenere interventi finalizzati anche alla eliminazione delle barriere architettoniche, aventi ad oggetto ascensori e montacarichi, nonché alla realizzazione di ogni strumento che, attraverso la comunicazione, la robotica e ogni altro mezzo di tecnologia più avanzata, sia adatto a favorire la mobilità interna ed esterna all'abitazione per le persone portatrici di *handicap* in situazioni di gravità.

Come già si è detto in generale nella sezione dedicata all'Organizzazione e come anche si specificherà ulteriormente nel capitolo sulla Pensionistica, l'art. 5 del provvedimento ha previsto che le modalità di determinazione dell'ISEE (Indicatore della situazione economica equivalente) fossero riviste con decreto del Presidente del Consiglio dei

Ministri, da emanare previo parere delle Commissioni Parlamentari competenti, al fine di rafforzare la rilevanza degli elementi di ricchezza patrimoniale della famiglia, nonché della percezione di somme anche se esenti da imposizione fiscale. Con il medesimo decreto sono state individuate le agevolazioni fiscali e tariffarie, nonché le provvidenze di natura assistenziale che, a decorrere dal 1° gennaio 2013, non possono essere più riconosciute ai soggetti in possesso di un ISEE superiore alla soglia individuata con il decreto stesso. Restano, comunque, fermi anche i requisiti reddituali già previsti dalla normativa vigente.

Nell'ambito delle numerose norme sul consolidamento dei conti pubblici, l'art. 12, al fine di favorire la modernizzazione e l'efficienza degli strumenti di pagamento, ha previsto che, per incrementare i livelli di sicurezza fisica e tutelare i soggetti che percepiscono trattamenti pensionistici minimi, assegni e pensioni sociali, i rapporti recanti gli accrediti di tali somme siano esentati in modo assoluto dall'imposta di bollo. Per tali rapporti, alle banche e agli altri intermediari finanziari è fatto divieto di addebitare alcun costo. Inoltre, per consentire alle singole persone di riscuotere le entrate di propria competenza con strumenti diversi dal contante, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha il compito di promuovere la stipula di una o più convenzioni con gli intermediari finanziari, per il tramite delle Associazioni di categoria, affinché i soggetti in questione possano dotarsi di POS (Point of Sale) a condizioni agevolate, che tengano conto delle economie realizzate dagli intermediari per effetto delle norme introdotte dal medesimo articolo.

L'art. 21 prevede la soppressione dell'INPDAP dalla data di entrata in vigore del decreto e l'attribuzione delle relative funzioni all'INPS, che succede in tutti i rapporti attivi e passivi dell'ente soppresso. Le risorse strumentali, umane e finanziarie sono trasferite allo stesso INPS.

L'art. 24 detta le disposizioni in materia di trattamenti pensionistici. Si tratta di una materia nota che sarà ampiamente trattata nella sezione dedicata al Lavoro, e che si può così riassumere.

In primo luogo, a decorrere dal 1° gennaio 2012, con riferimento alle anzianità contributive maturate a decorrere da tale data, la quota di pensione corrispondente a tali anzianità sarà calcolata solo secondo il sistema contributivo. Il lavoratore che maturi entro il 31 dicembre 2011 i requisiti di età e di anzianità contributiva, previsti dalla normativa vigente, prima della data di entrata in vigore del decreto, ai fini del diritto all'accesso e alla decorrenza del trattamento pensionistico di vecchiaia o di anzianità, potrà però conseguire il diritto alla prestazione pensionistica secondo tale normativa e potrà chiedere all'ente di appartenenza la certificazione di tale diritto.

Su tale punto, come già segnalato in precedenza, diventa imperativo definire con chiarezza con il Ministero del Lavoro il problema del computo dell'anzianità figurativa dei lavoratori non vedenti che, non rientrando attualmente nel montante contributivo e, quindi non valendo per il trattamento finale, rischia di trasformarsi in un consistente danno economico per gli stessi lavoratori.

Dal prossimo anno i requisiti anagrafici per l'accesso alla pensione di vecchiaia per le lavoratrici dipendenti nel settore privato sono di 62 anni. Gli stessi saranno di 63 anni e sei mesi a decorrere dal 1° gennaio 2014, di 65 anni a decorrere dal 1° gennaio 2016 e di 66 anni a decorrere dal 1° gennaio 2018.

Per i lavoratori privati e in tutto il settore pubblico il requisito anagrafico per l'accesso alla pensione di vecchiaia è determinato in 66 anni.

Resta in ogni caso ferma la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita (già prevista dalla normativa vigente) che dall'anno 2021 porterà ad un'età minima di accesso al trattamento pensionistico comunque non inferiore a 67 anni.

Dal 1° gennaio 2013 l'accesso alla pensione anticipata (di anzianità) ad età inferiore ai requisiti anagrafici di cui sopra sarà consentito esclusivamente se risulta maturata

un'anzianità contributiva di 42 anni e 1 mese per gli uomini e 41 anni e 1 mese per le donne, con riferimento ai soggetti che maturano i requisiti nell'anno 2012. Tali requisiti contributivi saranno, poi, aumentati di un ulteriore mese per l'anno 2013 e di un ulteriore mese a decorrere dall'anno 2014.

Risultano eliminate tutte le finestre di uscita che sono inglobate nei precedenti requisiti di accesso.

Sono anche previsti incentivi contributivi a proseguire l'attività lavorativa fino a 70 anni, così come sono previsti invece disincentivi se si va in pensione di anzianità prima dei limiti massimi di età. In tale ultimo caso la riduzione percentuale sarà pari a 2 punti percentuali per ogni anno di anticipo nell'accesso al pensionamento rispetto all'età di 62 anni.

Inoltre, si ricorda che, in considerazione della contingente situazione finanziaria, la rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici sarà riconosciuta nella misura del 100 per cento esclusivamente ai trattamenti pensionistici di importo complessivo fino a due volte il trattamento minimo INPS.

Infine, all'art. 26 viene previsto che le banconote, i biglietti e le monete in lire ancora in circolazione si prescrivono a favore dell'Erario con decorrenza immediata ed il relativo controvalore è versato all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnato al Fondo ammortamento dei titoli di Stato.

Spending review

Si segnalano alcune disposizioni contenute nel decreto sulla revisione della spesa pubblica (D.L. n. 95/2012) che possono riguardare l'attività associativa in generale e l'organizzazione amministrativa dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti.

L'art. 2, commi da 1 a 7 rubricato "Riduzione delle dotazioni organiche delle Pubbliche Amministrazioni" prevede l'avvio di un nuovo processo di riorganizzazione volto a ridurre la spesa per le strutture dirigenziali e gli organici delle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, delle agenzie, degli Enti Pubblici non economici, degli enti di ricerca mediante l'adozione delle seguenti misure:

- riduzione sia degli uffici dirigenziali generali, sia di quelli non generali in misura non inferiore al 20 per cento di quelli esistenti con riduzione delle relative dotazioni organiche;
- rideterminazione delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale, apportando un'ulteriore riduzione (rispetto a quelle già previste dal D.L. n. 138/11) in misura non inferiore al 10 per cento della spesa complessiva relativa ai posti di organico.

Al comparto Scuola continuano a applicarsi le discipline di settore.

Si prevede che le predette misure di riduzione siano adottate con appositi dPCM su proposta del Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze. Sarà, inoltre, consentito alle amministrazioni interessate di apportare selettivamente delle riduzioni inferiori rispetto alle percentuali indicate a condizione che siano compensate, per la differenza, dalle maggiori riduzioni delle rispettive dotazioni organiche di altre amministrazioni.

Viene anche previsto che, nel caso in cui le riduzioni non siano apportate entro il termine previsto, l'amministrazione sia soggetta alla sanzione del divieto di assunzione a qualunque titolo e con qualsiasi contratto di nuove unità di personale. Al fine di sollecitare l'emanazione dei provvedimenti di riorganizzazione entro il termine previsto, la disposizione prevede che a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto e fino all'emanazione dei provvedimenti attuativi, le dotazioni organiche siano determinate provvisoriamente in misura pari ai posti coperti a tale data.

Pertanto, si deve ritenere che tale complesso di disposizioni vada ad incidere anche sulla materia del collocamento obbligatorio dei lavoratori disabili e, al riguardo, l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti si è adoperata presso le sedi competenti per cercare

di salvaguardare il più possibile le procedure di collocamento obbligatorio dei lavoratori ciechi ed ipovedenti.

La disposizione prevede anche l'applicazione, senza necessità di motivazione, dell'articolo 72, comma 11, del D.L. n. 112/2008¹ ai lavoratori in soprannumero che risultino in possesso dei requisiti anagrafici e contributivi i quali, ai fini del diritto all'accesso e alla decorrenza del trattamento pensionistico in base alla disciplina vigente prima dell'entrata in vigore della recente riforma, avrebbero comportato la decorrenza del trattamento medesimo entro il 31 dicembre 2014, dei requisiti anagrafici e di anzianità contributiva nonché del regime delle decorrenze previsti dalla predetta disciplina pensionistica e applicazione.

Dalla disposizione consegue dal 2013 un anticipo del pensionamento sia per i soggetti che hanno maturato i requisiti al pensionamento al 31/12/2011 e che per propensione individuale hanno optato per un posticipo del pensionamento, sia per coloro che maturano i requisiti successivamente per i quali la disposizione in esame prevede l'applicazione dei requisiti e del regime delle decorrenze vigente prima della recente riforma pensionistica (L. n. 214/2011), a condizione che il diritto alla decorrenza del trattamento pensionistico venga comunque conseguito entro l'anno 2014.

L'individuazione concreta dei soggetti che accederanno in via anticipata al pensionamento avverrà solo successivamente all'espletamento della articolata procedura di rideterminazione delle piante organiche con riferimento sia al personale dirigente e sia al personale con qualifica non dirigenziale.

Sulla base di specifica ricognizione, effettuata dal Dipartimento della Funzione Pubblica applicando per le diverse amministrazioni la riduzione della dotazione organica prevista, è stato possibile stimare un numero di soggetti soprannumerari per i Ministeri e gli Enti Pubblici non economici pari a circa 11.000 unità (di cui circa 5.600 per quanto concerne i ministeri);

Circa la possibilità per gli enti territoriali (con esclusione delle Regioni) di avvalersi dello strumento in esame per la gestione dei lavoratori in soprannumero, il numero di soggetti soprannumerari, applicando lo stesso criterio adottato per Ministeri e Enti Pubblici non economici, risulta stimabile in circa 13.000 unità.

Le disposizioni in esame prevedono che le Amministrazioni che presentino personale soprannumero predispongano un piano entro il 31 dicembre 2012 che contenga la previsione delle cessazioni dal servizio ed indichi i tempi per il riassorbimento delle posizioni soprannumerarie. Dopo aver individuato le posizioni soprannumerarie non riassorbibili, le Amministrazioni interessate procederanno per tali posizioni ad avviare procedure di mobilità guidata anche intercompartimentale nel rispetto delle compatibilità finanziarie e in coerenza con i documenti di programmazione dei fabbisogni di personale e del relativo regime assunzionale.

Destinatarie della mobilità sono le Amministrazioni che presentino vacanze di organico. La procedura è disposta con apposito DPCM, previo esame con le organizzazioni sindacali, da concludersi entro 30 giorni.

In analogia a quanto previsto da disposizioni simili, vengono previste disposizioni ordinamentali volte a consentire per il personale transitato in mobilità il mantenimento del trattamento previdenziale, di quello economico fondamentale e accessorio, limitatamente alle voci fisse e continuative, e le relative tabelle di equiparazione.

Il personale che presenti maggiore anzianità contributiva e non sia destinatario delle misure di cui alle precedenti lettere, viene dichiarato in eccedenza. Per tale personale vengono definiti, previo esame con le organizzazioni sindacali, criteri e tempi di utilizzo

¹ Secondo tale norma le Pubbliche Amministrazioni possono, a decorrere dal compimento dell'anzianità massima contributiva di quaranta anni del personale dipendente, risolvere unilateralmente il rapporto di lavoro e il contratto individuale, anche del personale dirigenziale, con un preavviso di sei mesi, fermo restando quanto previsto dalla disciplina vigente in materia di decorrenza dei trattamenti pensionistici.

di forme contrattuali a tempo parziale. I contratti *part-time* vengono definiti in proporzione alle eccedenze, prevedendo il graduale riassorbimento all'atto delle cessazioni dal servizio, a qualunque titolo, e portando, comunque, a compensazione i contratti di *part-time* del restante personale.

Il personale che non risulti riassorbibile viene collocato in disponibilità, non oltre il 30 giugno 2013.

La disposizione affida al Dipartimento della Funzione Pubblica un monitoraggio dei posti vacanti presso le Amministrazioni, con pubblicazione dei relativi dati sul relativo sito internet.

Le Amministrazioni sono inoltre obbligate ad accogliere le domande del personale in disponibilità relative alla copertura dei posti vacanti pubblicati, individuando criteri di scelta, nei limiti dei posti di organico e fermo restando il regime delle assunzioni. Le amministrazioni che non accolgono le domande di ricollocazione del personale in eccedenza non possono procedere ad assunzioni di personale.

Le misure di riassorbimento previste dalla disposizione in esame si applicano anche nelle ipotesi in cui l'eccedenza di personale venga dichiarata per ragioni funzionali o finanziarie dell'amministrazione.

In riferimento al comma 8 in materia di obbligo di godimento delle ferie, la disposizione impone al personale delle Amministrazioni Pubbliche l'obbligo di fruire delle ferie, dei riposi e dei permessi secondo le disposizioni dei rispettivi ordinamenti e sopprime, al contempo, la possibilità che in caso di mancata fruizione si provveda alla conseguente "monetizzazione".

In merito all'art. 7 di particolare interesse sono i commi da 12 a 15 in merito agli "Obiettivi ministeri" che prevedono taluni interventi sulle amministrazioni centrali dello Stato, a decorrere dall'anno 2013, volti ad assicurare una riduzione della spesa.

In particolare, la norma in esame prevede che i Ministeri propongano, in sede di predisposizione del disegno di legge di stabilità per il triennio 2013-2015, le iniziative legislative necessarie ai fini del conseguimento degli obiettivi di riduzione di spesa fissati.

Nelle more della definizione dei suddetti interventi, il Ministro dell'Economia e delle Finanze provvede ad accantonare e a rendere indisponibile una quota delle risorse iscritte nel bilancio pluriennale dello Stato, nell'ambito delle spese rimodulabili di ciascuna Amministrazione. Nel caso in cui le proposte di interventi correttivi formulate non risultino adeguate al conseguimento degli obiettivi di risparmio assegnati, il Governo può provvedere nell'ambito delle disposizioni contenute nell'ambito della legge di stabilità.

La ripartizione per Ministero della riduzione di spesa tiene conto dell'incidenza delle spese predeterminate per legge e di quelle relative al fabbisogno, iscritte nel bilancio triennale a legislazione vigente 2013-2015.

Il comma 18 prevede la riduzione della dotazione del Fondo (c.d. Fondo "Letta") di cui all'art. 7 *quinquies*, comma 1, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 aprile 2009, n. 33, per l'importo di 39 milioni di euro per l'anno 2012.

Le disposizioni contenute nei commi dal 27 al 31 riguardano, invece, il comparto Istruzione.

Viene prevista la predisposizione di un Piano per la dematerializzazione delle procedure amministrative e dei rapporti con le comunità, alle quali si rivolge il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Si evidenzia anche come il servizio di iscrizioni *on-line* alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, già sperimentato nel corrente anno scolastico per le iscrizioni all'anno scolastico 2012-2013 attraverso il portale "*Scuola in chiaro*" (che consente di avere una fotografia completa di tutte le scuole presenti sul territorio, in termini di localizzazione, di servizi offerti dalle scuole e di tutte quelle informazioni che possono essere utili alle famiglie al momento dell'iscrizione dei propri figli a scuola), verrà

implementato con le risorse già a disposizione del MIUR nell'ambito del sistema informativo del Ministero.

In tal modo si prevedono notevoli risparmi sia per le famiglie che potranno effettuare l'iscrizione dei propri figli a scuola comodamente da casa sia per le scuole che non avranno necessità di usare carta o altri materiali di consumo in quanto il processo sarà completamente dematerializzato.

Si rileva anche che il MIUR ha messo a disposizione il Servizio "Scuola mia", un applicativo che consente una facilitazione dei rapporti tra famiglie e scuole. Grazie a questo applicativo è possibile, tra l'altro, procedere alla prenotazione dei colloqui, alla visualizzazione e alla stampa delle pagelle digitali, alla comunicazione delle assenze degli studenti e alle varie comunicazioni di servizio dalle scuole alle famiglie.

Tale applicativo è stato predisposto grazie ad un protocollo di intesa tra MIUR e DIT nell'ambito del piano *e-gov* e del miglioramento dei servizi offerti all'utenza sempre nell'ottica di conseguire economie gestionali.

L'art. 9 rubricato "Razionalizzazione amministrativa, divieto di istituzione e soppressione di enti, agenzie ed organismi" introduce l'obbligo, da parte degli enti territoriali, di soppressione o accorpamento di enti, agenzie e organismi di qualsiasi natura giuridica, che esercitano funzioni fondamentali di cui all'art. 117 della Costituzione o funzioni amministrative spettanti a Comuni, Province e Città Metropolitane ai sensi dell'art. 118 della Costituzione. Tali operazioni dovranno comunque portare ad una riduzione degli oneri finanziari in misura non inferiore al 20 per cento.

È fatto, altresì, divieto agli enti locali di istituire di nuovi, al fine di evitare duplicazioni di strutture e favorire la riduzione della spesa pubblica.

La Conferenza Unificata Stato-Regioni avrà il compito di procedere alla ricognizione dei soggetti a cui si applica l'obbligo in parola. In caso di mancata attuazione, i soggetti in argomento sono soppressi automaticamente.

La riduzione delle spese di personale è disciplinata dall'art. 14 del suddetto decreto, i cui commi da 1 a 4 prevedono un'omogeneizzazione delle facoltà assunzionali per tutte le amministrazioni centrali a partire dall'anno 2012. In particolare, per il triennio 2012-2014, le stesse potranno procedere al ricambio del *turn-over* nella misura del 20 per cento nel triennio 2012-2014, del 50 per cento nell'anno 2015 ed il pieno reintegro del personale cessato dal 2016.

In particolare, per il sistema delle Università statali, a decorrere dal 2012, viene previsto un nuovo e più organico sistema di programmazione delle assunzioni. Al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, il vincolo alle assunzioni viene applicato al sistema nel suo complesso, consentendo al tempo stesso un'applicazione del vincolo ai singoli Atenei, legata non al mero andamento delle cessazioni, ma ai criteri di valutazione della stabilità finanziaria di ciascuno di essi. Inoltre, viene previsto che l'attribuzione del contingente delle assunzioni venga effettuata con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

La lettera b) del comma 11 comporta la riduzione di 400 unità del personale impegnato sul contingente scolastico dei posti nelle scuole italiane all'estero. Ai sensi del comma 12, detta riduzione avviene gradualmente tra l'a.s. 2012-2013 e l'a.s. 2016-2017, man mano che scadono gli attuali collocamenti fuori ruolo ed i comandi. Gli stessi, infatti, hanno durata tipicamente quinquennale.

Il venir meno dei collocamenti fuori ruolo e dei comandi comporta, con riferimento allo stato di previsione del MIUR, una pari riduzione nel fabbisogno di supplenti annuali, nonché la necessità di corrispondere al personale che rientra dai comandi, l'indennità integrativa speciale conglobata, il cui pagamento è sospeso durante il comando all'estero, mentre viene meno la spesa corrispondente al pagamento dell'assegno di sede da erogare al personale all'estero.

Il personale docente permanentemente inidoneo alla propria funzione per motivi di salute, collocato fuori ruolo, ed idoneo ad altri compiti è pari (a.s. 2010-2011) a 3.565 unità e il loro posto di docente viene utilizzato sia per i trasferimenti che per le immissioni in ruolo ai sensi dei commi da 13 a 15.

La disposizione proposta immette direttamente e automaticamente nei ruoli scolastici con la qualifica di assistente amministrativo o tecnico tutto il personale docente permanentemente inidoneo.

La norma proposta avrà, quale effetto finanziario, quello della riduzione del fabbisogno di supplenti annuali per il profilo di assistente amministrativo/tecnico in misura pari al numero di soggetti che transiteranno nei predetti ruoli.

La norma regola anche la situazione dei docenti dichiarati temporaneamente inidonei per motivi di salute, casistica aumentata dopo la disposizione che prevede il passaggio degli inidonei permanenti in altri profili o presso altre amministrazioni. Attualmente sono circa 800 i docenti temporaneamente inidonei per motivi di salute. Per costoro, non essendo possibile l'immissione nei ruoli perché temporaneamente inidonei, viene previsto l'utilizzo, anche su posti di fatto disponibili, nei medesimi ruoli amministrativi e tecnici. Quindi si ridurrà il fabbisogno di supplenti sino al termine delle attività didattiche per il profilo di assistente amministrativo/tecnico in misura pari al numero di soggetti che verranno utilizzati nei predetti ruoli.

La norma del suddetto decreto, ai commi da 17 a 21, consentirà il riutilizzo integrale del personale in esubero su posti esistenti, che altrimenti dovrebbero essere coperti da personale non di ruolo, sia tramite una mobilità provinciale, sia tramite gli utilizzi su altre classi di concorso o su posti anche di fatto. Al momento sono presenti circa 10.000 docenti in esubero, cioè docenti per i quali non è disponibile un posto della propria classe di concorso nella Provincia del relativo ruolo. La norma comporta, quindi, un minor fabbisogno di supplenti, con conseguente riduzione della spesa di personale.

Il comma 22 dell'art. 14 interpreta l'art. 25, comma 5, del D.lgs. n. 165/2001 chiarendo che la delega di compiti da parte del dirigente scolastico a propri docenti non costituisce l'attribuzione di mansioni superiori.

Ai sensi dell'art. 23, comma 8 il legislatore ha previsto l'incremento della dotazione del Fondo "Letta" di cui all'articolo 7 *quinquies*, comma 1, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 aprile 2009, n. 33, di 700 milioni di euro per l'anno 2013.

Emendamenti Terzo Settore

Durante l'iter di conversione in legge del citato decreto-legge 95/2012 sono stati predisposti, da parte del Forum Terzo Settore, alcuni emendamenti che rivestono interesse anche per l'attività associativa dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti e che sono stati pressoché accolti dal legislatore.

Essi possono descrivere come segue.

Il comma 6 dell'art. 4 disponeva che a partire dal 2013 tutte le Pubbliche Amministrazioni potessero acquisire a titolo oneroso servizi di qualsiasi tipo anche in base a convenzioni, da enti di diritto privato di cui agli articoli da 11 a 42 del codice civile, esclusivamente in base a procedure previste dalla normativa nazionale in conformità con la disciplina comunitaria. Tali enti, fra cui non erano ricomprese le associazioni e le persone giuridiche private, che forniscono servizi a favore dell'amministrazione stessa anche a titolo gratuito, non avrebbero potuto ricevere contributi a carico delle finanze pubbliche.

L'emendamento ha proposto di abrogare la norma o, in subordine, di inserire fra i soggetti esclusi anche le associazioni di promozione sociale di cui alla Legge 12 dicembre 2000, n. 383, gli enti di volontariato di cui alla Legge 11 agosto 1991, n. 266, le organizzazioni non governative di cui alla Legge 26 febbraio 1987, n. 49, le cooperative sociali di cui alla Legge 8 novembre 1991, n. 381.